Fabrizio Prevedello

Ritratto

Co-funded by the
Creative Europe Programme
of the European Union

Comune di Santo Stefano di Magra
klang.haus
x-op
ibug Festival für urbane Kunst
SCARTI
PROGETTO NOVA
nuovoopificiovaccariperlearti

Ritratto connette la riflessione sulla scultura e i suoi processi all'immagine come soglia, che mette in relazione due spazi, due tempi, due momenti. Il margine è il luogo da esperire, contemplare, oltrepassare.

Una grande cornice-architettura di gesso e bambù incornicia il vuoto come spazio di scultura.
È una struttura performativa, che invita il corpo a infrangere il confine, quasi destrutturando il termine stesso e la modalità della contemplazione, che si fa "con temp l'azione", ovvero tempo dell'azione, in uno slittamento continuo tra il ritrarre e il ritrarsi.

Il tempo dell'azione è un gesto che risuona fuori dallo spazio-cornice. Diventa frammento di corpo, calco del braccio sinistro dell'artista, residuo ma allo stesso tempo atto di offerta. Una mano-fiore è colta nell'atto di aprirsi al mondo, nella continua trasformazione, tra la vita e la morte.

Nel ritrarsi dell'immagine affiora il senso della morte. Il vuoto della cornice-soglia si rispecchia nel pieno della cornice-lastra tombale di gesso, con la sua forte dimensione spirituale e sacrale.

Ritratto è il racconto di un tempo stratificato che emerge come un'apparizione dalla memoria. È la traccia racchiusa nell'architettura. Una traccia che il gesto dell'artista rigenera e, attraversando le genealogie, svela come immagine, in cammino – sempre – verso un' esperienza totale di scultura dove si riattivano le antiche tecniche del fare come apertura verso una dimensione mentale da scoprire.

Lara Conte

The exhibition entitled, *Ritratto* focusses on the possibility of the sculpture 'as thresholds'. Being two spaces, two times, two moments, about which one can reflect upon the processes arriving at the finished work, experience and contemplate the crossing.

A large architecture of plaster and bamboo frames the void as a sculptural space.
It is a performative structure, inviting the body to break the confines, almost de-structuring the term itself and contemplation, which is done at the moment of the action, in a continuous motion between retracting and withdrawing, in a continuous slippage between retracting and withdrawing.

The time of action is a gesture that resonates outside the framed-space. It becomes a fragment of the body, a replica of the artist's left arm, residual, but at the same time it is an act of offerance.
A flower-hand is caught in the act of opening itself to the world, in the continuous transformation, between life and death.

A sense of death emerges in the retreat of the image. The emptiness of the confined threshold is reflected in the fullness of the plaster tomb, with its strong spiritual and sacred dimension.

Ritratto is the story of a stratified time that emerges like an apparition from a memory fragment. It is a trace embedded in the architecture. A trace that the artist's gesture regenerates and, crossing genealogies, reveals as an image, on its way - always - towards a total experience of sculpture where the ancient techniques of making, are reactivated as an opening towards a mental dimension to be discovered.

Lara Conte

Fiore (199)
2017

gesso, acciaio
53,5x10x35,5 cm

Ritratto (310)
2021

bamboo, gesso, pigmento
301x150x150 cm

Ritratto (312)
2021

gomma su muro
210x123 cm

Ritratto (311)
2021

gesso
5x124x296,5 cm